Anno X. — Giovedì 16 Settembre 1875 — N. 221.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 settembre contiene:

1. R. decreto 15 agosto, che distacca dal Comune di Scandriglia per unirla al Comune di Poggio Moiano, in provincia di Perugia, la frazione di Cerdomare.

2. R. decreto 29 agosto, preceduto da Relazione a S. M. che autorizza una dodicesima prelevazione dal fondo delle spese impreviste pel carcere giudiziario di Pavia.

3. R. decreto 29 agosto, preceduto da Relazione al Re, con cui si autorizza una 15ª prelevazione sul fondo delle spese impreviste.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

LE SCUOLE ITALIANE IN LEVANTE

E LA POLITICA NAZIONALE.

Una corrispondenza da Atene pubblicata nella *Perseveranza* ci fa tornare, con dolore che ce ne sia bisogno, sopra un tema da noi trattato molti anni sono in quel medesimo giornale, in modo che destò anche l'attenzione dei nostri avversarii in Francia meglio che de' governanti nostri e della Nazione, la quale deve farsi una coscienza ben chiara della politica nazionale in Levante, di una politica non inframmettente e chiassona, ma tranquillamente e costantemente operosa.

Il brano di corrispondenza a cui alludiamo è il seguente:

«La lentezza del vostro Governo nel provvedere alla riapertura della scuola italiana produce spiacevole sensazione non solo fra gl'Italiani stanziati tra noi, ma anche negli uomini dotti e di qualche grido di qui. Da tutti si dice essere incomprensibile come, mentre in Italia tanto si fa per ottenere l'allontanamento dei clericali dall'istruzione, qui invece, per incuria di quel medesimo Governo, siano spinti gl'Italiani a doversi rivolgere a preti, acciocchè i figli loro possano apprendere la lingua patria. Mentre le altre nazioni instituiscono scuole proprie, perchè generale è l'ambizione di propagare la propria lingua, mentre si vede fino la lontana America instituire una scuola americana, l'Italia sola leva l'unico e lieve sussidio che accordava per l'istruzione de' suoi figli, e non pensa a ridonarlo. È deplorabile tutto ciò da parte di un Governo, che, nel breve tempo dacchè la Nazione si costituì una ed indipendente, seppe recare tanti miglioramenti alle industrie, al commercio ed all'interna istruzione: i figli degl'Italiani stabiliti in Grecia non sono adunque figli d'Italia essi pure? Al Pireo sorse per iniziativa privata una buona scuola italiana, retta da persona dotta ed onesta, appartenente all'italiana famiglia. Codesta scuola, da poco tempo aperta, novera già un bel numero di scolari tra i figli delle prime famiglie italiane ivi stanziate, non solo, ma anche tra i Greci; essa è sussidiata da privati: ed il Governo italiano, a tale esempio, se ne starà ancora neghittoso? Si osa sperare che no.»

Noi non intendiamo di far altro, se non di chiamare una volta di più l'attenzione del Governo nazionale e della Nazione intera sopra le sempre più crescenti colonie italiane degli scali del Levante.

Diminuite il numero delle Università, delle quali ce ne sono due soltanto nell'isola della Sardegna e parecchie altre, si può dire provinciali, negli antichi Stati del papa e nei piccoli ex-Ducati, necessariamente incomplete tutte: ma fate che nessuno degli scali levantini manchi di una buona scuola italiana, a cui possano concorrere non soltanto gli Italiani del Regno, ma gli altri di fuori, gl'Italioti ed altri ancora di que' paesi e quelle piccole nazionalità, che non possono fare tutto da sè.

Noi dobbiamo non soltanto soddisfare un bisogno sentito da quelle colonie italiane; ma cercare di rialzarne la popolazione dal punto di vista intellettuale, morale e sociale con una appropriata educazione. La lingua e la istruzione italiane, profuse anche con qualche dispendio a quelle popolazioni, ci tornerà in tanti vantaggi commerciali ed in tanta influenza politica della buona, di quella influenza che si esercita, non coi cannoni, ma colla civiltà prevalente.

Dobbiamo procurare, che in quelle colonie non si accolga quello che la Nazione respinge da sè, ma tutto ciò di più eletto, che possa giovare a diffondere il commercio e la civiltà italiana torno torno all'orlo del Mediterraneo. È quello che facevano le Repubbliche della Grecia antica e le Repubbliche italiane del medio evo; e deve farsi dall'Italia una, la quale da questo procedere ne ricaverà maggiore vantaggio e sicurezza di difesa, che non dalle navi corazzate e dalle torpedini. Coltiviamo la virtù espansiva degli Italiani, segnatamente attorno al mare nel cui mezzo dal centro alpino dell'Europa si slancia la penisola coronata di isole, rendiamola intensa e proficua colla istruzione, e la presenza di molti Italiani operosi, istrutti, esemplari per onestà, amanti della madrepatria, che li accresce in potenza e dignità, e faremo l'opera più utile alla Nazione in que' paesi e più promettente per il suo avvenire.

Rinunziamo piuttosto a volerci imbrancare coi più potenti di noi nel fare della politica grande e clamorosa; ma operiamo tutti d'accordo in questa politica umilmente ma tenacemente operosa, facile nelle sue stesse difficoltà, savia e previdente del domani, o piuttosto creatrice di esso. Aiutando in questo senso le colonie italiane levantine, esse reagiranno alla loro volta a vantaggio della patria. Ricordiamo che la Grecia antica era più grande fuori di sè che in sè, e che anche nell'età a cui apparteniamo i più vecchi di noi la Grecia emancipantesi od emancipata quello che ci mostrò di meglio finora sono le sue colonie commerciali sparse in tutte le maggiori piazze marittime; le quali concorsero e concorrono alla loro volta ai progressi civili della Nazione. E l'Inghilterra non è dessa grande, prospera e sicura per cagione della sua grande virtù espansiva, che torna a di lei vantaggio anche quando i nuovi rampolli della sua vecchia nazionalità si staccano da lei per vivere di vita propria? Non è, tra le colte, la lingua inglese la più diffusa sul globo, come lo è il traffico marittimo di quella Nazione? Per noi medesimi donde venne il grido emancipatore della patria se non da quel Ligure che comandava ad una legione italiana al Rio della Plata, dove i suoi compatriotti alimentano la navigazione e le industrie della Liguria e quella nuova industria che sorge e s'accresce al piede delle nostre Alpi? Venezia stessa e la costa italiana dell'Adriatico, cui ci preme di non vedere (da meno di altre Nazioni, che non gli diedero mai il nome, ma vi si spingono con forza irresistibile, non ricaveranno maggior vita operativa dalle nostre espansioni levantine?

E quando i tre Imperi dispongono a modo loro dell'Europa orientale, non faremo noi nulla per far comprendere alle popolazioni, che vogliono essere libere e civili, che c'è non lontano da loro anche un nuovo Regno, che non ha e non avrà mira di aggressione e di conquista, ma gioverà a sè col cercar di compenetrarle colla civiltà propria, non soperchiatrice ed invadente colle armi, ma tutrice e sorella ai popoli, che non vogliono scambiare una servitù con un'altra?

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 15 settembre 1875

Firenze è in festa. Sempre bella, in questi ultimi giorni è stupenda. Mostra agraria nel palazzo delle Cascine, onoranze a Carlo Botta, centenario di Michelangiolo, Congresso d'ingegneri, tutto contribuisce a rendere più fulgida la corona che sovrasta su questa simpatica città.

I Toscani sono da lunga pezza abituati alle esposizioni nazionali o provinciali, per cui quella regionale che ora ebbe luogo trascorse senza entusiasmo. Ma sono troppo intelligenti ed abili per disconoscerne la utilità, mentre sanno che, se l'agricoltura fece immensi progressi nel loro paese, lo si deve all'aver abbandonata la cieca via dell'empirismo, all'aver innalzato il vessillo della scienza nei convegni inaugurati dapprima dal Ridolfi. Quella delle esposizioni regionali è una istituzione appena sorta in Italia e che come tutte le cose umane ha molteplici difetti che si potranno togliere per via, ma fu già feconda di buoni risultati, principalmente perchè associa i teorici ai pratici, meta a cui devono tendere tutti coloro che s'interessano al progresso agricolo.

L'esposizione agraria che ebbe luogo testè alle Cascine ha confermato riguardo alle macchine quanto era stato osservato anche a Ferrara, vale a dire che in mancanza di nuovi modelli, si vanno migliorando, semplificando i vecchi, soprattutto fabbricandoli meglio ed a buon mercato. Prendiamo p. e. una trebbiatrice od una locomobile, confrontatele con quelle di or son dieci anni, troverete all'incirca eguale il meccanismo, ma il lavoro sarà più perfetto, più robusta la costruzione e, quello che più importa, il prezzo oggi ribassato del 30 per cento. Ciò prova che vi ha concorrenza nella fabbricazione; e la concorrenza vuol dire che non manca il consumo.

I cavalli del Re nati nella sua tenuta di S. Rossore presso Pisa, figli di cavalli stalloni inglesi mezzo sangue e di cavalle indigene, riscossero unanimi applausi. A S. Rossore gl'incrociamenti si fanno a dovere, per cui le razze diventeranno ormai indigene senza perdere il tipo originario.

Nei bovini non vi era grande concorso e la palma venne vinta dai nostri proprietari di Val di Chiana. Poveri gli ovini ed invece ricchi e stupendi i verri, specialmente quelli provenienti dalla razza di York. Dove poi l'esposizione superò ogni aspettazione fu negli animali da cortile. Intere collezioni di polli, di tacchini, di anitre, di piccioni, di conigli vennero presentate da numerosi espositori, principalmente da Maggi che tiene uno stabilimento *ad hoc* fuori porta S. Gallo, dove mercè le incrociature e sforzi infiniti riuscì a creare un pollo indigeno che vorrei fosse allevato anche in Friuli, tanto può stare al confronto con qualsiasi razza estera, possedendo per di più la robustezza ed il brio del pollo comune.

Dei vini e degli olii non discorro, perchè si sa che la Toscana è maestra. Ovunque si rechi il Barone Ricasoli col suo vino vince sempre il primo premio, ed il Conte Capponi col suo olio.

L'istituto della Vallombrosa, in gran parte grazie alle cure di un bravo friulano, l'ispettore forestale cav. Giacomelli, espose un saggio perfetto di legnami, di strumenti, di modelli di veicoli per condotte terrestri dei legnami.

Cosa devo dirvi delle feste in onore di Michelangiolo? Il corteggio che nella scorsa domenica si recò sul vasto piazzale che presso S. Miniato sovrasta a Firenze, uno tra i più bei siti del mondo, là dove si erge maestosa la figura del David riprodotta dal Papi, quel corteggio era imponente. Nessuno mancava. Vi erano principi, ministri, uomini politici, pubblici funzionari, rappresentanti dell'esercito, cento e più Società od operaje o di mutuo soccorso ed a tutta questa gente aggiungete gli stranieri venuti dalla Francia e dalla Germania entusiasmati del nostro cielo, della nostra storia e delle nostre glorie.

Fortunata Toscana, che diede i natali ad una triade da empire il mondo, Dante, Michelangelo, Galileo! Fortunata Italia, che unita e indipendente dopo ansie di secoli sente da ogni parte del mondo civile acclamare i suoi Grandi!

Michelangiolo! Sarebbe davvero il caso di chiedersi come orma d'uomo potesse essere tanto gigante, poichè scultore nel Mosè, nel David, nella Pietà, nei sepolcri Medicei; pittore nella Creazione del mondo e nel Giudizio finale, è l'architetto della Cupola di S. Pietro. Udite il seguente discorso letto l'altro ieri da Aleardi, dove si sente il genio del Buonarroti e la eloquenza dello scrittore. «Michelangiolo passeggia un giorno per i monti di Carrara, osserva una rupe che prospetta sul mare e si sente agitato da un pensiero: vuol comporre di quella rupe un colosso che si presenti di lontano ai vascelli che solcano le onde. Egli avea tanta poesia da animare un monte!»

Nel palazzo Riccardi, che fu sede del Ministero dell'Interno ed ora appartiene alla Provincia di Firenze, ebbe luogo domenica sera un brillante ricevimento. Bisognava vedere quelle numerose sale colle pareti coperte dei più stupendi arazzi e coi soffitti dipinti da Luca Giordano. Il Principe di Carignano teneva crocchio nel salone di mezzo, in quello appunto dove Pier Capponi stracciò in faccia a Carlo VIII le condizioni ignominiose.

La mia penna non vale a descrivere la grande illuminazione avvenuta iersera. Voi conoscete il Viale dei Colli col piazzale Michelangelo, ai di cui piedi come in una conca d'oro circondata da monti e da ville giace Firenze. Tutto splendeva di numerose faci e sul viale e sui colli e sui monti più lontani. Era uno spettacolo sublime, al quale hanno assistito ben cento mille persone.

Ora le feste, a cui presero parte col cuore i lontani, sono terminate. Io volli vederle tutte, perchè mai mi sento tanto italiano come quando mi trovo in mezzo al culto reso ai nostri Grandi. Un lieto presagio mi assicurava che ad un paese con un glorioso passato, con tradizioni storiche e civili come l'Italia, con un presente quasi miracoloso ottenuto in gran parte per virtù di popolo, la Provvidenza assegnerà un avvenire prospero e sicuro.

Viva l'Italia, onore a Michelangelo!

ITALIA

Roma. Il ministro Vigliani, guardasigilli, ha inviato la somma di 200 lire per la sottoscrizione del monumento ad Alberigo Gentili, la cui inaugurazione deve aver luogo il 24 corr., fausto anniversario della sentenza arbitrale pronunziata a Ginevra dal giurì internazionale presieduto dal conte Sclopis, mercè la quale si terminò la questione dell'Alabama, evitando così un pericolo di guerra tra la Inghilterra e gli Stati Uniti d'America.

Il cav. Nigra, ministro d'Italia a Parigi, ha trasmesso al comitato promotore del monumento, posto sotto la presidenza del principe Umberto, i nomi di quaranta tra i più preclari uomini di Francia, appartenenti a tutte le opinioni politiche. A nessuno può sfuggire la grandissima importanza di questa manifestazione.

In Inghilterra, nel Belgio, nella Svizzera, in Germania si costituiscono sotto-comitati per coadiuvare l'opera provvidissima del comitato promotore.

Nelle colonie italiane dell'America, in Egitto e perfino in Oriente fu accolta con entusiasmo la proposta di un monumento all'immortale precursore di Grozio e al primo fondatore del diritto internazionale.

ESTERO

Austria. Telegrafano da Vienna che la missione di mons. Nardi consiste nell'ottenere dall'Imperatore ch'egli si opponga all'introduzione del matrimonio civile obbligatorio in Ungheria. L'Imperatore non volle riceverlo che alla condizione di non parlare di cose politico-religiose.

Francia. Il *Pays*, commentando la nota lettera dell'ammiraglio Laroncière, dice che l'armata e la flotta intera sono dell'avviso dell'ammiraglio, e che «Mac-Maohn non ignora che, se egli avesse la disgrazia di lasciarsi trascinare verso la rivoluzione, il suo prestigio non sarebbe sufficiente a conservare la fedeltà delle forze militari della Francia.»

Ciò che aggiunse gravità alla lettera *pronunciamento* del Laroncière si è specialmente una lettera di ringraziamento che gli indirizzò il piccolo Napoleone da Chislehurst; nulla poteva pregiudicare maggiormente la causa bonapartista della lettera del Laroncière. Esso bruciò i suoi vascelli, dicono i Francesi, è meglio che farli colare a fondo.

Germania. Scrivono da Berlino alla *Gazz. d'Augusta*: «Il *Monitore di Stato* di ieri, dice che l'imperatore ritornerà a Berlino, dalle manovre, il 25 corrente. A quanto scrive la *Perseveranza*, egli è aspettato a Milano otto giorni dopo. È inutile ricercare se questa notizia ha altra base all'infuori delle disposizioni preliminari pel ricevimento.

«Gli è certo che Sua Maestà ha la più seria intenzione di fare ora la sua visita in Italia. Ma l'attuazione di questo progetto e la scelta del momento dipendono unicamente dalla salute dell'imperatore, la quale, almeno alla sua partenza da Breslavia, lasciava, in causa di un raffreddore, qualche cosa a desiderare.»

Un altro corrispondente del citato foglio bavarese scrive colla medesima data: Le più recenti notizie da Breslavia sulla salute dell'imperatore sono in tutto e per tutto soddisfacenti. Il malessere che impedì ieri a S. M. di accettare la refezione preparatagli a Glogau e che aveva fatto nascere il timore di una riapparizione della malattia da lui già sofferta, fu fortunatamente passeggiero.

Ad onta di ciò vanno accolte con riserva le notizie sparse recentemente in Italia di una visita dell'imperatore a Milano.

Turchia. Scrivono da Zara alla *Bilancia* di Fiume: L'insurrezione nella Bosnia è moribonda. I nostri lettori vogliano farmi la carità di credere che io non sono punto un *turcofilo*, per aver cominciato con questa frase di mal'augurio. Ma certo io non ci ho colpa, se quelle bande vennero battute, e se il paese è pacificato nella massima parte, a forza di ferro e di fuoco. Mi narrano cose lagrimevoli dell'aspetto attuale delle già ridenti vallate della Sava e della Vrbas; le campagne devastate, i boschi incendiati, le case distrutte totalmente. Si domanda ora: come vivranno quegl'infelici tutto l'inverno, senza un tetto e senza un tozzo di pane? È una questione da far mettere i brividi. È vero che, sul territorio ungarico, c'è tutta una popolazione di bosniaci, 26,000 circa; ma si capisce che il nostro governo non vorrà mantenere tutta questa gente per tanto tempo, e che, ristabilita la quiete, dovrà licenziarli. E allora? Intanto i turchi, o piuttosto i *beg* e i *basci-bozuk*, cioè gli slavi rinnegati, continuano nella via delle repressioni. Si può dire di loro quello che Tacito di certi proconsoli: *ubi solitudinem faciunt, ibi pacem appellant.*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio Comunale di Udine nella seduta che terrà il giorno 20 settembre corrente, ore 9 ant. nel Palazzo Bartolini, tratterà sui seguenti oggetti:

Seduta Pubblica.

1. Resoconto morale della Giunta Municipale circa la gestione 1874. Relazione dei Revisori, esame e deliberazioni sul conto consuntivo dell'Amministrazione del Comune per l'anno 1874.
2. Bilancio presuntivo delle entrate e spese per l'Amministrazione del Comune per l'anno 1876 e deliberazioni relative.
3. Ricorso del sig. Francesconi Giuseppe per interpretazione autentica dell'art. 13. del Regolamento sul posteggio.
4. Offerte di acquisto di alcuni quadri del Pio Istituto Elemosiniere in Valvasone, e deliberazioni relative.
5. Approvazione del Regolamento per il servizio sanitario gratuito.
6. Appellazione contro la sentenza proferita nella lite promossa dalla signora Margherita Marussig ex maestra Comunale.
7. Ricorso contro la Deliberazione della Deputazione Provinciale 5 aprile 1875 n. 6345-976 che accolla al Comune di Udine le spese di spedalità di certa Gervasio Elena.
8. Proposte di riforma dell'amministrazione del legato Venturini Dalla Porta.
9. Definitiva sistemazione della Ragioneria Municipale.

Seduta privata.

1. Nomina di due Assessori effettivi pel biennio 1876-77 in sostituzione dei signori Luigi co. de Puppi e de Girolami cav. Angelo.
2. Nomina di un Assessore supplente pel biennio 1876-77 in sostituzione del sig. Facci Carlo.
3. Nomina d'un membro della Commissione visitatrice delle Carceri in sostituzione del sig. Florio co. Francesco.
4. Nomina dei revisori dei conti pell'esercizio 1875.
5. Nomina della Commissione Civica degli studj per l'anno 1876.
6. Nomina di due membri della Congregazione di Carità in sostituzione dei signori Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni e Jesse dott. Leonardo.
7. Estrazione a sorte e nomina in sostituzione d'un membro del Consiglio di amministrazione del Monte Pignoratizio.
8. Estrazione a sorte e nomina in sostituzione d'un membro del Consiglio amministrativo della Casa di Carità.
9. Idem dell'Istituto Micesio.
10. Idem della Casa di Ricovero.
11. Nomina del Consiglio d'amministrazione del Civico Spedale e Casa Esposti in sostitozione dei signori di Brazzà, Questiaux e Orsetti.
12. Proposta del titolare pel conferimento della farmacia in via Pracchiuso.
13. Proposta di nomina dell'applicato di II. classe in sostituzione del defunto Corazza G. B. e degli Applicati di Ragioneria.

Consiglio comunale. In questo numero annunciamo pel 20 del corrente mese l'apertura della sessione ordinaria d'autunno dell'onorevole nostro Consiglio comunale. Soltanto nove sono gli *oggetti* posti all'ordine del giorno per la seduta pubblica, e tredici per la seduta privata: Dunque breve la sessione, e quasi tutti gli *oggetti* di scarsa importanza relativamente ad altri, per cui si discussero in passato riforme ed organamenti dell'azienda municipale. Però eziandio nell'annunciata sessione vi sarà qualche punto degno dell'attenzione pubblica, e meritevole che di esso la stampa si occupi prima del giorno stabilito per l'adunanza.

E' il primo posto accordiamo, sotto questo aspetto, al *Regolamento per il servizio sanitario gratuito* compilato dalla Giunta dopo che l'onorevole Consiglio approvò la *pianta* pel suddetto servizio. Questo Regolamento consta di 21 articoli, che dichiarano gli speciali doveri del Medico municipale e de' cinque Medici-chirurghi agli stipendj del Comune.

Noi, lorquando trattavasi d'approvare la *pianta*, abbiamo espresso la nostra opinione intorno a siffatto argomento. E godiamo nell'osservare come gli articoli del Regolamento in discorso incarnino molte delle nostre idee.

Infatti secondo esso Regolamento le funzioni e attribuzioni del Medico municipale sono precisate in modo da costituirlo il vero centro di attività di tutto quanto concerne l'igiene del Comune. Sappiamo che esiste sì un Consiglio sanitario comunale; ma sappiamo anche come gli uffici gratuiti ed onorifici a ben poco di pratico si riducano il più delle volte, quando manchi chi più strettamente sia responsabile ed interessato a quotidiana vigilanza e a lavoro assiduo. E poichè finalmente, eziandio per dotte scritture pubblicate nel *Giornale di Udine*, si è risvegliato tra i cittadini l'amor all'Igiene (sotto il pungolo della paura di domestici lutti), merita lode l'onorevole Giunta per avere in certo modo soddisfatto alla pubblica opinione, proponendo un Regolamento d'efficace tutela igienica. Certo è che a codeste cure della Giunta non corrisponderà benefico effetto, se non lorquando le cure de' privati s'aggiungeranno volonterose a quelle obbligatorie de' funzionarii di sanità.

Il Medico municipale, costituito capo di tutta l'azione del Municipio ne' riguardi igienici, se si dedicherà al suo ufficio con senno ed affetto accompagnato dalla dottrina, in poco volgere di tempo potrà rendere appagati molti desiderii che si manifestarono da ultimo con qualche insistenza a pro della salute pubblica. E siccome ci è noto che distinti Medici aspirano al suddetto ufficio, così abbiamo la certezza che il Consiglio comunale non avrà per la scelta altra difficoltà, tranne quella di ben ponderare le esimie doti di cui gli aspiranti vanno a dovizia forniti, per ricavarne un motivo da rendere logica e giusta la preferenza per l'uno di confronto agli altri.

Riguardo alla divisione del Comune in cinque Circondarii sanitarii, il Municipio aveva le vecchie esperienze da consultare; quindi se ha statuito di proporre due *Condotte esterne*, ciò indubbiamente deve significare che con questo sistema miglior servizio per gli ammalati poveri sia sperabile. Non nascondiamo però alla Giunta che siffatto sistema non va esente da censure, e che se si fanno, sia per il raggio troppo esteso delle due *condotte*, sia per altri motivi che non devono esserle ignoti. Ma, ripetiamolo, tra le difficoltà dei due sistemi di divisione de' Circondarii, forse la Giunta si sarà appigliata al partito di subire quelle dai più ritenute *minori*. Già evitare tutti gl'inconvenienti è impossibile; com'è impossibile soddisfare alle opinioni di tutti, perchè troppo varie e discordi. D'altronde l'amor per l'umanità sofferente e la coscienza del proprio dovere suggeriranno ai Medici-condotti i mezzi di menomarli, al più possibile, nella pratica. Ed a codesto scopo coopererà eziandio l'onorevole Giunta col mantenere fermi e rispettati taluni articoli che nel citato Regolamento sono proposti, affinchè il servizio sanitario proceda regolarmente e con vantaggio delle classi povere. Quindi speriamo (approvato che sia il Regolamento dal Consiglio) che oltre la cura del Medico del suo Circondario, l'ammalato povero potrà chiamare a consulta gratuita eziandio altro Medico comunale; che solo per rara eccezione la Giunta acconsentirà ai Medici-condotti di assumere l'ufficio di Medico ordinario presso Istituti educativi o di altra specie; che assolutamente sarà impedito l'abuso che un medico-condotto di Udine assuma, sebbene provvisoriamente, eziandio la condotta di altra Comunità, quantunque finitima al Comune di Udine; che non avverranno assenze se non con permesso del Sindaco e con regolare sostituzione; che tutti i Medici-condotti coopereranno volonterosi col Medico municipale per l'osservanza del Regolamento igienico ecc. ecc. Infatti in argomento di cotanta importanza pe' cittadini, c. sarebbe assai doloroso lo scorgere come allo studio di fabbricare Regolamenti e Statutini per parte del Municipio non corrispondesse (il che pur troppo accadde in passato) egual studio di ottemperare ad essi, e, per contrario, appena approvati, si considerassero qual *lettera morta*.

Giuste e prudenti ci sembrano le disposizioni del citato Regolamento riguardo il trattamento de' Medici-condotti e del Medico municipale. Eglino verranno pareggiati agli altri funzionarii del Municipio; saranno assunti per un quinquennio, e dopo scorso questo quinquennio riconfermati, se ritenuto buono il loro servizio; non avranno diritto a pensione dal Comune, ma nel caso d'impotenza a continuare nel servizio, o se lasciassero morendo la famiglia sprovveduta, secondo il caso, se degni per aquisite benemerenze, il Comune provvederà con adequato soccorso. Tutte codeste disposizioni ci sembrano inspirate a prudenza amministrativa; e mentre tendono ad invigilare e tutelare il servizio sanitario delle classi povere, rendono possibile ai Medici lo assicurarsi la propria posizione, ed è destata tra essi l'emulazione a benemeritare del Comune cui dedicarono utili e non mai abbastanza compensati servigi.

G.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
per la Provincia di Udine.

Visto il decreto del Ministro della Pubblica Istruzione del 26 agosto 1875,

Notifica:

1. Che l'esame di licenza liceale per le materie del *secondo gruppo* avrà luogo in questo R. Liceo di Udine nei giorni 15 e 16 del prossimo mese di ottobre, nelle ore che verranno fissate dal Presidente della Giunta esaminatrice.
2. Che le prove scritte dell'esame di riparazione del *primo gruppo* per coloro che non si poterono presentare o che vi fallirono alcuna prova nel passato luglio, avranno luogo nei giorni e nell'ordine seguente:

Lunedì 18 ottobre—La Composizione italiana
Mercoledì 20 detto —La Versione in latino
Venerdì 22 detto —La traduzione dal Greco
Lunedì 25 detto —Il problema di matematica.

3. Che le prove orali corrispondenti avranno cominciamento subito dopo le scritte, nel giorno che verrà stabilito dalla Commissione esaminatrice.

Udine, 13 settembre 1875.

Il R. Provveditore
A. Cima.

La ferrovia pontebbana, noi e gli altri. Non si meraviglino i lettori, se questo tema della ferrovia pontebbana è in permanenza nel nostro giornale. Lo abbiamo trattato questo tema allorquando molti di quelli che vi lavorano a costruirla e che la percorreranno non erano ancora nati, cioè prima che si facesse la strada del Sömmering e che ci sembrava il facile varco della Pontebba e di Camporosso potesse servire meglio al commercio dell'Adriatico e dell'interno dell'Impero austriaco; vale a dire quando, come Nazione indipendente, non eravamo ancora nati e quando di ferrovie alpine si parlava ancora timidamente e come di un'utopia, come certuni parlano tuttora della pretesa utopia della irrigazione del Friuli. Eravamo lontani allora dal traforo del Cenisio e del Gottardo, dal canale Cavour, dal canale di Suez e dal progetto di passare lo stretto della Manica in ferrovia!

Nel 1866 non abbiamo tardato ad occuparci di quest'altra utopia della ferrata pontebbana e di raccomandarla al Commissario Regio, assieme ad altre cose credute utili alla Nazione ed al paese nostro, e da quel momento in poi non abbiamo mai smesso di farlo assieme ai nostri amici e qui e nelle provincie vicine e nella stampa dei centri e nei Congressi delle Camere di Commercio e nel Parlamento e presso al Governo centrale.

Finchè la costruzione di questa ferrovia era allo stato di progetto e non era convertita in legge dello Stato, abbiamo trovato sempre in prima linea tra gli oppositori di essa i possessori della rete italiana e della linea esistente del Sömmering. Questi oppositori convien dire che ci avessero il loro interesse; poichè li trovavamo da per tutto, e non soltanto nella stampa e presso ai Governi dei paesi interessati, ma fino nei Collegi elettorali che avevano mostrato il desiderio di avere a loro rappresentante un partigiano o promotore della ferrovia pontebbana.

Dopo che una convenzione fu approvata dal Parlamento per la costruzione di questa ferrovia la storia la sanno tutti. I nemici della pontebbana ne diventavano i costruttori e proprietarii; e noi siamo qui al nostro posto, a sorvegliare che la convenzione e la legge relativa ed il trattato tra il Regno d'Italia e l'Impero d'Austria per la congiunzione delle due reti dei due Stati per il brevissimo tratto che manca nel più basso e facile valico alpino, sieno osservati. La nostra consegna non possiamo abbandonarla, anche se saremmo ben contenti di non dover essere qui a dare la sveglia ad ogni momento e ad annojare prima noi stessi e poi i lettori; ma questi bisogna che se la prendano in santa pace. Noi faremo il nostro ufficio *usque ad finem*.

Questo ufficio fortunatamente abbiamo chi ci ajuta ad adempierlo. Abbiamo chiesto informazioni sul procedimento dei lavori e gentilmente ci vennero mandate. Le ragioni del fare e del fare a tempo debito e secondo gl'impegni presi vennero dette anche da altri. Così continueremo, procurando di servire anche alla massima del *cuique suum*.

Per questo ci sembra utile di stampare contemporaneamente due lettere, una d'un ingegnere valente e stimatissimo che ci diede gentilmente delle informazioni sui lavori ed al quale ci professiamo gratissimi, ed a cui parve in parte duro, in parte errato il commento delle ultime favoriteci, fatto dal *Giornale di Udine*; l'altra di un Consigliere provinciale, che fu sempre tra i più autorevoli ed efficaci promotori di questa ferrovia e che rende inutile per questa volta, che parliamo per conto nostro della cosa come fu ultimamente discussa nel nostro Consiglio provinciale.

Lette assieme le due lettere gioveranno a provare, che questo grande *interesse nazionale* nel Friuli noi Friulani non lo abbandoneremo mai fino a che non sia debitamente soddisfatto.

Ecco le due lettere, la prima dell'ingegnere, la seconda del consigliere provinciale.

« La lettura delle osservazioni che ella fa precedere alla mia corrispondenza nel pregiato di lei giornale m'ha cagionato sorpresa e rincrescimento non lieve, poichè non mi sarei aspettato che da quella corrispondenza si trovassero, e non giustamente, argomenti per dire *plagas* della Società, a giustificare l'operato della quale quella lettera mirava. Gli appunti fatti riguardo ai ritardi avvenuti nello scavo della trincea di Frailacco e nell'allestimento delle travate metalliche non sono fondati nè giusti, perchè per la trincea il ritardo preveduto fu cagionato da circostanze verificatesi molti mesi or sono quando ancora costruiva la Banca di Milano, e quello relativo alle travi metalliche fu causato dal fatto che la Società dell'Alta Italia, riassunta la costruzione della trincea, credette nell'interesse del lavoro e della sua manutenzione che essa ha, di modificare i progetti che, fatti dalla Banca costruttrice e a forfait, erano forse inspirati a eccessive viste economiche (Aveva dunque fatto male, diciamo noi, la Soc. Alt. It. ad affidare a quel modo ad altri la compilazione dei progetti prima, ad approvarli poscia, donde i ritardi le mille volte avvertiti prima che succedessero, e quindi inescusabili).

Che la Deputazione provinciale si occupi della ferrovia e prenda a riguardo di essa quelle disposizioni che crede realmente degli interessi dei suoi amministrati, si comprende; che la stampa locale ecciti continuamente Governo, e Società a fare e a far presto, lo si comprende egualmente; ma che si prosegua sempre a lagnarsi, ricusando quasi di riconoscere e di prender atto di ciò che si fa agli occhi di tutti, mi permetto di dirglielo, signor Direttore, è per lo meno una ingiustizia (Cercando le notizie dei lavori e pubblicandole non ci sembra di essere ingiusti. Sarà compiuta la strada nel tempo p[...] fisso e secondo gl'impegni presi? No! Fur[...] veri i rapporti del *Monitore delle Strade F[...] rate*, organo della Società? Mainò!)

Dopo ciò chiederei alla di lei cortesia di [...] rettificare due errori di stampa incorsi uno [...] primo periodo, dove furono ommesse le paro[...] *resta a compiersi lo scavo della trincea p[...] nelle adjacenze del Torrente Cluna e di un'al[...] piccola trincea presso Gemona;* e l'altro [...] accennando al Rifornitore di Gemona si è st[...] pato *canale* in luogo di *locale*.

Ella farà di queste mie osservazioni quel co[...] che crederà; a lei da cui attenderei sem[...] spassionati e giusti giudizii onde la pubb[...] opinione sia rettamente guidata, ho sentit[...] dovere di esprimere apertamente le impressi[...] che quelle sue osservazioni m'hanno cagionat[...]

Qui ha fine la prima lettera. Ecco la secon[...]

« *Che la ferrovia pontebbana* non si vo[...] costruirla in fretta e nemmeno entro i term[...] fissati dalla convenzione, meglio di quals[...] argomento lo prova il fatto che sui tronchi [...] periori, laddove le difficoltà tecniche sono m[...] giori, i progetti di dettaglio non sono peran[...] compiuti. Una Società concessionaria consa[...] vole della sua responsabilità, diligente, esat[...] vigile nella esecuzione de' suoi impegni avre[...] rivolte sin dal primo momento tutte le sue f[...] sulla linea tra Piani di Portis e Pontebba o[...] coincidesse l'apertura all'incirca con quella [...] facile da Udine al Fella. Nulla di tutto ciò ve[...] fatto, e sarà grande ventura se alla [...] d'anno verrà inaugurato il tronco Udine-O[...] daletto, al punto in cui sono principalmen[...] lavori del ponte sull'Orvenco.

Come non preoccuparsene, non destare la p[...] blica opinione, non invocare l'intervento del [...] verno? Si crede forse di accontentare il Friuli c[...] ferrovia sino alla stazione del Fella? Si opina f[...] che, appagati gl'interessi locali, il paese chin[...] la testa e si dimostrerà soddisfatto? Vana i[...] sione! Se è vero che la costruzione della fe[...] via è in gran parte dovuta alla ostinazione f[...] lana, com'ebbe un giorno a dirlo un emine[...] uomo di Stato, si erra grandemente, e ci si [...] fende non poco, se si ritiene che i no[...] sforzi coronati da tanto successo avessero a[...] per mira grette aspirazioni locali. No, tre v[...] no, e lo si sappia molto bene a Milano da co[...] che reggono le sorti della Società dell'Alta It[...] Noi difendemmo una grande arteria dirett[...] comunicazione tra le provincie dell'alto Dan[...] e l'Adriatico: ed appunto perchè le nostre [...] gioni erano forti ed evidenti furono dal Gove[...] e dal Parlamento esaudite. Noi, forti dei no[...] diritti, sulle vette dei nostri campanili vig[...] remo il progresso del lavoro e suonerem[...] stormo sino a che la locomotiva italiana [...] abbia a Pontebba abbracciato quella austri[...] Non v'ha forza di papavero nel mondo per [...] dormire, ed anche questo sta bene lo si sa[...]

Onde provare che questi sono gl'intendim[...] del Friuli, allo scopo di creare un pungolo [...] usare una forte pressione, perchè i termini [...] biliti nella convenzione pel compimento d[...] linea Udine-Pontebba sieno mantenuti, il C[...] siglio provinciale nelle sue ultime tornate d[...] berò di collegare la promessa del mezzo mili[...] di sussidio coi sopraccennati termini. No[...] volle revocare la deliberazione anteriore, an[...] si confermò, ma non si volle nemmeno che l'[...] bligo durasse eterno e si agì saviamente.

Taluno crede che il sussidio importi poco [...] Società, la quale ha il maggiore interesse [...] ritardare la congiunzione delle due linee a P[...] tebba, ritardo che per essa vale più del me[...] milione. Se ciò fosse vero, l'argomento sare[...] in favore della deliberazione del Consiglio.

Altri opinano che sotto mentite spoglie abb[...] voluto destramente annullare quanto nel 1[...] era stato votato. A questi che appartengono [...] categoria dei furbi valga il riflettere che [...] più fortemente di qualsiasi altro difese nel C[...] siglio provinciale la proposta Kechler, mo[...] cava l'ordine del giorno nel senso che il su[...] dio sarebbe pagato all'*arrivo* della locomoti[...] Pontebba e non a *congiunzione compiuta*, c[...] suonava la deliberazione del luglio 1867.

E ciò sia suggel ecc. con quel che segu[...]

Da Tarcento 14 sett. ci scrivono: Per Tarce[...] quest'oggi fu giorno di festa. Alle ore 9 ant. p[...] prima volta, la vaporiera fece udire quel [...] fischio caratteristico e simpatico, che è sen[...] sentito con soddisfazione, da chi abbia aff[...] pel progresso, e rispetto e devozione per [...] utile novità partorita dall'ingegno umano.

L'annunzio dell'arrivo della locomotiva a qu[...] stazione ferroviaria, non venne conosciuto [...] pochi minuti prima del giungere della st[...] il che fu un contratempo che disturbò la gene[...] aspettativa, inquantochè il Paese era erro[...] mente prevenuto che l'arrivo non sarebbesi [...] rificato prima della 3 pomeridiane. Ciò [...] pertanto era bello il vedere quell'ameniss[...] prato, nel cui mezzo sorge il fabbricato di q[...] sta stazione, quasi gremito di gruppi fe[...] delle popolazioni di questi dintorni, impazi[...] lieti e desiosi di salutare il fausto avvenim[...]

Col treno, giunsero alla stazione varii onor[...] Ingegneri, l'Impresa costruttrice della linea [...] alcuni signori impiegati dell'Alta Italia; e [...] per lì, a cura di taluni signori Tarcentini, v[...] ideata ed improvvisata una modesta refezi[...] che, dalla squisita gentilezza delli signori gi[...] col treno inaugurale, venne cordialmente [...] cettata e gradita. Si scambiarono dei brind[...] si affermò il buon proposito di aprire un tr[...]

di strada per avvicinare la stazione a questo Capoluogo, riducendo la distanza a circa un chilometro dal centro; ed il popolo e gli operai della ferrovia, festanti, contribuirono a far scorrere rapide un paio d'ore, in mezzo ad una schietta allegria che traspariva dal volto di ognuno.

Poscia una commissione di Tarcentini sali i colli onorevoli Ingegneri ed Impressari sul treno, che riparti, applaudito, alla volta di Udine; ed alla stazione di Tricesimo furono scambiate di quelle strtte di mano schiette e cordiali che facilmente non si dimenticano.

L. A.

Una gita a S. Daniele. Anche quest'anno la Società dei barbitonsori e parucchieri udinesi volle fare la sua scampagnata. E nel 6 settembre si recarono a S. Daniele circa una ventina di capi-bottega, e passarono allegramente la giornata, visitando quel magnifico panorama, ed anche gli oggetti d'arte esistenti in quella deliziosa Borgata, una delle più belle del nostro Friuli. E taluno di loro che si distingue per la sua coltura letteraria, ci lasciò leggere un suo scrittarello che narra e descrive con molto garbo le impressioni avute.

Sappiamo anche che con lodevole pensiero, mentre la allegra comitiva sedeva a fraterno banchetto su quel colle ameuissimo della libera Italia, il signor Antonio Galizia, a nome de' compagni, trasmetteva per telegrafo ad un amico di Trieste, della stessa arte, un saluto ed un evviva, che veniva cortesemente ricambiato. Bravi, dunque, i signori barbitonsori e parucchieri di Udine! E la consuetudine dell' annua gitarella sociale si conservi come prova di scambievole amicizia e della conservazione del buon umore, ch' è tanto influente per mantenersi in buona salute.

Telegrafi. A cominciare da ieri, 15, è stata ridotta a L. 1.25 ogni parola la tariffa per la trasmissione dei telegrammi della Compagnia anglo-americana per le linee da Londra e da Brest per Nuova York e per Candia.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera 16 sett. dalla Banda del 72° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 7 alle 8.

1. Marcia « Il re d'Italia a Berlino » Brizzi
2. Valtzer « Perla » Labitzky
3. Atto 3. « Ernani » Verdi
4. Sinfonia « Il Barbiere di Siviglia » Rossini

Nella Sala Cecchini questa sera si darà alle ore 8 un Concerto vocale-istrumentale sostenuto dai signori Armandi soprano, Fiorini tenore e dal rinomato sig. Zambelli buffo, nonchè dal quartetto delle signore sorelle e fratello Cattaneo.

Ingresso libero, con avvertenza che il prezzo di ogni bibita sarà aumentato di 5 centesimi.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Costantinopoli d'oggi pretende che le ultime notizie dalla Erzegovina e dalla Bosnia siano buone pel governo ottomano. Secondo quel dispaccio gl' insorti sembra che vogliano entrare in comunicazione coi consoli e che i cattolici di quelle provincie sieno animati da migliori sentimenti verso la Porta. Gli emigrati cominciebbero a ritornare a casa loro, e gl' insorti, respinti dappertutto negli ultimi fatti d'arme, avrebbero da alcuni giorni cessato da ogni momento offensivo. Tutte queste notizie sono in aperta contraddizione con quelle che vengono da fonte slava, secondo le quali gli insorti a lungi dal pensare, a sottomettersi, non lasciano passar giorno senza infliggere ai turchi delle perdite considerevoli. La situazione è sempre oscura, ed è difficile il farsi un esatto concetto della posizione in cui realmente si trovano le due parti in lotta. Una sola cosa risulta chiaramente da tutto ciò ed è che l' insurrezione continua e che quelli che la dicevano morta hanno sciupato un epicedio.

E mentre l' insurrezione continua, le notizie del Montenegro si fanno piuttosto gravi. Il senatore Plamenaz è partito, in missione straordinaria, per Vienna. Alle sollecitazioni dei capi dei *rajà* il principe rispose in modo da incoraggiarli a sperare. Egli fa dipendere la sua partecipazione alla lotta dall'atteggiamento della Serbia. Intanto si vuol mettere in relazione la partenza improvvisa delle principessine Zorka e Miliza, figlie del principe, mandate a Vienna, colla probabilità di una prossima guerra. Certo è che nel principato si fanno grandi armamenti, e che il piccolo esercito si trova a quest'ora pronto ad entrare in campagna. Anzi, secondo notizie recentissime, l'eccitamento della popolazione vi sarebbe tale, che il principe Nikita non attenderebbe l' iniziativa della Serbia per dichiarare la guerra.

E la Serbia? Anche di là le notizie che oggi ne giungono non sono le più tranquillanti. Il Comitato incaricato di formulare la risposta al discorso del Principe, si è diviso in due partiti, volendo la minoranza che l' indirizzo contenga una passo nel quale « sia domandata la dichiarazione di guerra. » Un telegramma da Belgrado annuncia poi che vengono prese delle disposizioni militari dirette ad impedire eventuali tentativi degli omladinisti. Pare che il governo sia in preda al più grave imbarazzo, anche per lo stato di pieno abbandono in cui si trovano gli arsenali del principato. Quali saranno le risoluzioni finali ch'egli si vedrà costretto a prendere da un giorno all'altro?

Anche le notizie dell'Albania non sono punto tranquillanti per gli amici della pace a ogni costo. I miriditi mostrano intenzioni ostili. Intanto a Scutari si vanno concentrando forze rispettabili, forse per impedire una sorpresa dal Montenegro. Negli ultimi giorni, a quanto scrivesi alla *Bilancia* 8 vapori sbarcarono truppe a Dulcigno, Antivari e Blato. Si dice che gli spizanotti e gli abitanti di sette altri villaggi vicini avrebbero intenzione di sollevarsi, atteso che mandano le donne, i vecchi e i fanciulli con tutto il bestiame nel principato. Non giova dunque dissimularlo: a parte pure le esagerazioni inevitabili in movimenti di tal fatta, la situazione è gravissima.

Gli « incidenti politici » si seguono in Francia. Dopo la lettera di Laroncière, abbiamo oggi la visita fatta dal generale Pajol al figlio di Napoleone III ad Arenemberg. Non sappiamo se il Duca di Magenta invierà al Pajol un messaggio analogo a quello che tolse al Laroncière-le-Noury il comando della squadra del Mediterraneo. In ogni modo la cosa occupa e svaga i francesi, che hanno bisogno ogni giorno d' un incidente nuovo. Essi erano già passabilmente seccati dalla lettera bonapartista dal Laroncière e dei consigli dati dalla stampa agli Orleans di rinunciare a qualunque velleità di restaurazione monarchica.

Alla Camera dei deputati di Pest è cominciata la discussione dell' indirizzo in risposta al discorso del Trono. Miletic ha presentato un progetto d'indirizzo per conto proprio, nel quale si biasima la politica del ministero ungarico nelle cose del giorno. Di questo progetto, pare, non sarà tenuto alcun conto. In quello redatto dalla Commissione speciale si notano, a proposito del compromesso austro-ungarico che deve essere rinnovato l'anno venturo, queste parole: « Anche noi ravvisiamo nella reciproca arrendevolezza la suprema guarentigia di una soluzione soddisfacente ».

Ad onta delle ultime battoste subite, Don Carlos continua sempre a sperare « di poter inalberare in Madrid la sua santa bandiera ». Lo ha detto ieri l'altro a Elizondo, passando in rassegna i battaglioni giunti in Catalogna con Dorregaray. È una speranza solida, quella del pretendente. Intanto l'esercito della Navarra continua ad operare intorno ad Estella. A Madrid, il nuovo Gabinetto del Jovellar è accolto da tutta la stampa liberale con molto favore. Anche la *Iberia*, organo del partito Sagasta, lo appoggia. Non resta che di vederlo all'opera.

— I delegati dei mun icipi convenuti a Firenze per le feste michelangiolesche si sono riuniti in Palazzo Vecchio insieme al sindaco Peruzzi, per discutere sul macinato, in ordine al futuro progetto di legge. *(Opin.)*

— È annunciata da Ginevra la morte del senatore marchese Carlo Bevilacqua.

— I giornali annunciano che le condizioni del bilancio sono ottime, e veramente gli incassi di tutte le imposte sono ottimamente avviati e con aumento. Secondo esatte informazioni del corrispondente romano della *Lombardia*, il risultato finale dell'annata dovrebbe presentare un bell'aumento di introiti sul preventivo, se non vi fosse una notevole diminuzione di proventi nelle ferrovie. Lo sbilancio prodottosi su questo ramo si calcola fin d'ora da 7 a 8 milioni, e sono altrettanti milioni per conseguenza che bisogna detrarre dai maggiori incassi della annata.

— S. M. il Re, nel suo passaggio da Modena, accettò l'alto patronato del Comitato per l'inalzamento del monumento a Ciro Menotti, che lo scultore Cesare Sinigolfi ha quasi già condotto in creta.

— Credesi che la principessa Margherita debba partire oggi o domani da Pegli, d'onde si recherà a Monza.

— Ci si dice che l'onor. Sella sia stato nominato commissario per l'Italia nell'inchiesta sui tumulti avvenuti, or non è molto, tra gli operai a Göschenen. Questa sarebbe la missione di cui s'è parlato in questi giorni. *(Persev.)*

— A Porto d'Anzio ci fu un tentativo di rivolta nel bagno penale, pella cattiva qualità della minestra somministrata ai detenuti. Fu fatta ragione al reclamo e tutto rientrò nell'ordine.

— Abbiamo telegraficamente da Firenze che la illuminazione del piazzale Michelangelo, delle Colline e delle Ville fu splendidissima. Il principe di Carignano parti per Torino con treno speciale. La città è assai animata e grande è l'affluenza di visitatori alla casa di Michelangelo in via Ghibellina, alla casa di Dante e all' Esposizione michelangiolesca.

— Si scrive da Ragusa alla *Bilancia*:

O io m'inganno, o parmi che qui si tenti di organizzare delle nuove bande di ausiliarii. Secondo mie informazioni, a Castelnuovo si troverebbero 200 tra serbi, sloveni e croati, più di 100 garibaldini, che ad ogni vapore si accrescono e che sarebbero comandati dal capitano Monalti. Si farebbe conto poi sulla cooperazione di due forti colonne di krivosciani e zupani di 200 uomini ciascuna. Tutti questi armati irromperebbero sul territorio turco per la Sutorina, collo scopo di liberare il confine dalmato, e forse anche il bloccare nuovamente Trebigne.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 14. Le ultime bufere produssero grandi guasti nello Herault. La piccola città di Saint-Chinian ebbe 120 case distrutte e 88 morti.

L'asserzione del giornale russo il *Golos*, che un colonnello francese fosse stato spedito in Russia per comperare cavalli, è infondata.

Londra 14. Alcuni membri del Ministero della marina s' imbarcheranno il 7 ottobre per Malta; visiteranno la Spezia.

Madrid 15. L' *Imparcial* pubblica una circolare del nunzio ai Vescovi, la quale chiede l' unità religiosa, l' esecuzione del Concordato del 1851, dichiarando che una diversa condotta potrebbe compromettere l'armonia fra il Vaticano e la Spagna. — Il conte Toreno, Sindaco di Madrid, ricusa di ritirare la dimissione. — L'*Iberia*, organo del partito Sagasta, appoggia il nuovo Ministero.

Irun 14. Grandi rinforzi sono giunti nella Guipuzcoa. L'esercito di Navarra continua ad operare intorno ad Estella. Don Carlos passò ieri in rivista a Elizondo i battaglioni giunti in Catalogna con Dorregaray. Pronunciò un discorso in cui disse che continua a sperare di poter inalberare la santa bandiera sulle mura di Madrid.

Bagdad 13. La popolazione abbruciò un ebreo persiano accusato di avere bestemmiato.

Roma 15. Il nuovo ministro del Messico, Castaneda, è giunto in Roma. Sarà ricevuto domani o posdomani dal ministro Visconti-Venosta.

Kragulevacz 14. Vi furono discussioni violente in seno al Comitato incaricato dell' indirizzo. La Maggioranza vuole rimettersi alla saggezza del Governo, perchè decida se debba dichiararsi la guerra. La minoranza domanda la dichiarazione di guerra. Probabilmente si presenteranno alla Scupcina due progetti d'indirizzo.

Costantinopoli 14. *(Ufficiale.)* Le ultime notizie dell'Erzegovina e della Bosnia sono buone. Sembra che gl' insorti vogliano entrare in comunicazione coi consoli. Da alcuni giorni i loro movimenti offensivi sono cessati. Sembra che i Cattolici siano animati da migliori sentimenti verso la Porta. Le Popolazioni emigrate cominciano a rientrare. Negli ultimi scontri le truppe respinsero da per tutto gl' insorti.

Ragusa 14. Quest' autorità locale annunziò ufficialmente essere totalmente libera la via che da Ragusa conduce a Trebinje, in seguito a che partirono 800 colli di provianda per quest' ultima città. Tutte le notizie sparse su interruzioni ed assalti sulla strada Ragusa-Trebinje sono prette invenzioni; è pure falsa la notizia della distruzione di Duzi Monastir. La commissione consolare si divise in sotto commissioni che si porteranno a Trebinje, Stolaz e Nevesinje, avendo Server pascià rifiutato di trattare sul territorio neutro.

Cettinje 14. Sabato ebbe luogo un forte combattimento presso Bilece fra 400 insorti e 2000 turchi sortiti con cannoni da Trebinje e Bilece; il combattimento finì senza risultati; i turchi perdettero delle provvigioni ed ebbero alquanti morti e feriti. Domenica si combattè di nuovo presso Liubisinje, vicino Plevalje; gli insorti presero 50 cavalli carichi di provvigioni e sei carichi di munizione. Perirono molti turchi.

Cettinje 14. Gli insorti incendiarono parecchi villaggi turchi presso Stevalje; i villaggi turchi Gobi e Grabizivici presso Foca si arresero. Gli insorgenti attaccarono presso Nova Varos i turchi di Kolasin, dei quali perirono 50; la truppa turca che da molto tempo erasi trincerata a Bobovo dovette fuggire; le trincee furono occupate da una parte degli insorti, l'altra s' avanzò verso Gubisnje. Un villaggio ove eransi rifugiati 300 fanciulli, donne e vecchi con 2000 pezzi di bestiame, fu assalito dai turchi, affine di uccidere i primi ed impossessarsi delle greggie; furono però posti in fuga dagli insorgenti, che uccisero loro 50 uomini.

Parigi 14. È inesatto che il partito bonapartista si adunerà a Arenemberg, convocatovi dal principe imperiale.

Vienna 14. Secondo la *Wiener Abendpost*, le notizie da Sassetot sullo stato dell' Imperatrice sono sempre favorevoli. Già l'altrieri e ieri l' Imperatrice potè ripetutamente alzarsi. Il miglioramento continua in modo pienamente soddisfacente.

Ultime.

Budapest 15. Nella Camera dei deputati furono eletti per le Delegazioni tutti i rappresentanti designati dal partito liberale. È incominciata la discussione sull' indirizzo; Miletic presentò un progetto d' indirizzo assai prolisso che si occupa anche nel modo il più particolareggiato delle condizioni dell'Austria. Viene data lettura dei progetti d' indirizzo. Finita la lettura di quello di Miletic, il presidente della Camera dichiara, che essendo nel medisimo contenuta una protesta contro la politica dell' Ungheria nelle cose del giorno, egli toglierà la parola a qualunque oratore che faccia uso di cosiffatte espressioni nei suoi discorsi. La Camera delibera di non mandare alle stampe il progetto d' indirizzo presentato da Miletic.

Bukarest 15. È giunto il principe Carlo per presiedere il consiglio dei ministri ed ispezionare le truppe.

Costantinopoli 15. Il ministro d' Italia conte Corti venne ricevuto in udienza dal sultano sabato.

Roma 15. Venne data comunicazione ufficiale al governo degli Stati Uniti, della partecipazione all' Italia all' Esposizione di Filadelfia. Il ministero prende ora gli opportuni concerti pel trasporto degli oggetti destinati all' Esposizione. Le spedizioni saranno regolate in modo da giungere a Filadelfia al principio di gennaio.

Il Concistoro annunciato pel giorno 26, avrà luogo invece il 17 del prossimo mese, dietro istanza di monsignor Mak Closkey.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 settembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.3	753.6	755.0
Umidità relativa . . .	54	47	64
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E.	S.	E.
Vento (velocità chil. .	6.5	1.5	0.5
Termometro centigrado	17.7	20.6	14.9

Temperatura (massima 22.7 (minima 15.8

Temperatura minima all' aperto 15.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 settembre.

Austriache	492.50	Argento	377.—
Lombarde	180.—	Italiano	72.40

PARIGI 14 settembre.

3 0[0 Francese	66.70	Azioni ferr. Romane	—.—
5 0[0 Francese	104.62	Obblig. ferr. Romane	—.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.70	Londra vista	25.20.1[2
Azioni ferr. lomb.	232.—	Cambio Italia	7.1[8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.11[16
Obblig. ferr. V. E.	223.—		

LONDRA 14 settembre

Inglese	94.1[2 a 94.5[8	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.3[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19.1[4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	35.3[4 a 35.7[8	Hambro	—.—

VENEZIA, 15 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.—, a —.— e per cons. fine corr. da 78.05 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—		
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—		
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—		
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—		
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—		
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—		
Da 20 franchi d'oro	» 21.50	» —.—		
Per fine corrente	» —.—	» —.—		
Fior. aust. d'argento	» 2.45 —	» 2.46		
Banconote austriache	» 2.41.—	» —.—	p. fi	

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 75.95	» 75.85
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 78.10	» 78.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.49	» 21.50
Banconote austriache	» 240.75	» 241.—

* *Sconto Venezia e piazze d' Italia*

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 15 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.25.1[2	5.26.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.90.—	8.91.—
Sovrane Inglesi	»	11.20.—	11.21
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.19	1[2
Argento per cento	»	102.15	102.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 14	al 15 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.35	70.45
Prestito Nazionale	»	73.80	73.85
» del 1860	»	112.40	112.65
Azioni della Banca Nazionale	»	932.—	931.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	211.70	214.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.60	111.75
Argento	»	101.80	101.80
Da 20 franchi	»	8.90.1[2	8.91.1[2
Zecchini imperiali	»	5.29 —	5.29.1[2
100 Marche Imper.	»	55.05	55.05

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 14 settemb.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 20.50	a L. —.—
» nuovo	»	» 18.—	» 18.70
Granoturco vecchio	»	» 11.45	» 12.15
» nuovo	»	» 10.75	» 11.45
Segala	»	» 11.45	» 11 80
Avena	»	» 10.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 23.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.50	» —.—
Lupini	»	» 9.70	» 10.05
Saraceno	»	» 13.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.—	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 20 50	» —.—
Miglio	»	» 23 —	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» 30 17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

3 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Comune di Vallenoncello

Avviso

A tutto 10 ottobre prossimo venturo resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro della scuola elementare maschile con l'annuo stipendio di l. 500 per Vallenoncello e l. 175 per Villanova.

b) Maestra della scuola elementare femminile con l'annuo stipendio di l. 425.

Le istanze d'aspiro corredate dai documenti di legge saranno prodotte a questo Protocollo entro il termine suddetto.

Al maestro corre l'obbligo della scuola serale e festiva per gli adulti.

Gli eletti entreranno in carica col 1 novembre p. v.

Vallenoncello, 6 settembre 1875

Il Sindaco
N. Cattaneo

N. 546 2 pubb.

Municipio di Mortegliano

AVVISO

Per ribasso del ventesimo per l'appalto di ampliazione del Cimitero di Chiasielis stato deliberato a favore del sig. Angelo del fu Paolo Bigaro di Mortegliano con Verbale 5 luglio p. d. per il prezzo di l. 1616: 52, cioè col ribasso di l. 1.58 per cento.

Nel termine di giorni 15 a decorrere da oggi, che avrà fine alle ore 12 meridiane del giorno 26 settembre corrente mese, resta fissato il giorno per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, accompagnata col deposito prescritto nell'avviso d'asta 15 maggio p. d.

Su questa offerta, ed in caso di più offerte, sulla più vantaggiosa verrà aperto un nuovo incanto che verrà definitivamente deliberato al miglior offerente.

Mortegliano, li 11 settembre 1875.

Il Sindaco
Lodovico Savani

N. 397 1 pubb.

Comune di Treppo Grande

Avviso

Che a tutto 15 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra comunale per questa scuola femminile a cui va annesso l'annuo stipendio di it. l. 334.00.

Le domande dovranno essere corredate dai prescritti documenti a termini di Legge.

Treppo Grande, li 10 settembre 1875

Il Sindaco
f. Di Giusto Gio Batta

N. 340 2 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Moggio

COMUNE DI CHIUSA FORTE

Stabilito dalla Giunta Municipale, nella seduta odierna, di provvedere per concorso al posto di Maestra Comunale;

si rende noto

che il tempo per presentare le domande d'aspiro, dai documenti richiesti corredate, scade al 9 di ottobre prossimo; che lo stipendio, pagabile a trimestri postecipati, è di l. 400,00. La nomina spetta al Consiglio Comunale ed è vincolata all'approvazione di quello scolastico Provinciale.

Dal Municipio di Chiusa Forte addì 10 settembre 1875.

Il Sindaco L. Pesamosca — Il Segretario Alf. Fabris

N. 691 II. 3 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Cividale

Comune di Premariacco

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra elementare femminile della frazione d'Orsaria con l'annuo emolumento di l. 400.

Le domande di concorso veranno prodotte a questo ufficio entro il termine suddetto, e corredate da tutti i documenti richiesti dalle vigenti leggi. La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salvo la superiore approvazione, e l'eletta entrerà in carica coll'anno scolastico 1875 76.

Dall'ufficio Municipale di Premariacco, li 9 settembre 1875.

Il Sindaco
D. Conchione

Il Segretario
Tonero

N. 681 2 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

IL SINDACO

del Comune di Socchieve

Avvisa

Che essendosi ribassato da l. 15234.00 a l. 14230.60 il prezzo per l'appalto dei lavori di costruzione di una Rosta in prolungamento della difese esistenti sulla sinistra del Tagliamento di fronte al villaggio di Socchieve, nonchè della annessa stradella, di cui il precedente avviso 16 agosto p. p. n. 615, viene fissato un ultimo esperimento il giorno di lunedì 27 settembre corrente dalle ore nove antim. alle ore due pom; e sempre nelle forme e modi stabiliti dal primitivo avviso 13 luglio 1875.

Dall'ufficio Municipale di Socchieve, li 10 settembre 1875.

Pel Sindaco l'assessore delegato
R. De Alti

Il Segretario
Giov. Picotti

N. 1110 1 pubb.

Municipio di Moggio

A tutto il 15 ottobre 1875 è aperto il concorso al posto di maestro di 2 e 3 classe elementare cui è annesso l'annuo stipendio di l. 1000, coll'obbligo dell'insegnamento della scuola serale e festiva.

Gli aspiranti dovranno essere provveduti della Patente di Grado Superiore, e dovranno pure corredare le loro istanze di tutti i documenti richiesti dalla legge.

Dal concorso restano esclusi gli ecclesiastici.

Sarà data la preferenza al candidato che conosca il disegno geometrico ed architettonico.

Moggio 7 settembre 1875

Il Sindaco
Cordignano dott. Agostino

ATTI GIUDIZIARJ

N. 8 R. A. E.

Accettazione di eredità

Si porta a pubblica notizia che con Verbale 9 settembre corrente assunto avanti il sottoscritto cancelliere, il sig. Merlo Giovanni fu Sebastiano di Codroipo qual tutore della minore Santa Spagnetti fu Pietro, debitamente autorizzato dal consiglio permanente di famiglia, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal fu Pietro Scagnetti q. Francesco resosi defunto in Codroipo nel giorno 30 maggio 1875 senza testamento.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Codroipo li 10 settembre 1875.

Il Cancelliere
Gianfilippi

Nota per aumento di sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

rende noto

che con sentenza odierna gli immobili sotto specificati esecutati ad istanza di Jessernigg Matteo contro Morassutti Gio. Batta, furono deliberati ad Orter Francesco di Udine a mezzo dei di lui procuratore Cecini Alessandro con domicilio in Pordenone presso l'avv. Marini per il prezzo pure sotto indicato, e che il termine per l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 25 corrente.

Descrizioni degli immobili

In comune di S. Vito al Tagliamento

a) Casa d'abitazione con corte al n. 186 colla superficie di pert. cens. 0.51 (are 5 centiarie 10) e rend. l. 142.80 ed imponibili 275 al civico n. 149 ubicata nella contrada Carpi fra confini a levante contrada Sarpi, mezzodì Capovini Catterina, ponente co. Rota e monti Marcor Antonio. Detta casa in base a perizia Roviglio fu valutata l. 7153. 21 e venduta per l. 7200.00.

b) Casetta di abitazione con poca corte al n. 4499 di pert. cens. 0.03 (are 0, centiare 30) colla rendita cens. di l. 13.52 ed imponibile di l. 40 ubicata al civico n. 363 nel Borgo Teano coi confini a levante co. Altan, mezzodì Zuccheri Paolo, ponente strada provinciale, a monti Zambeccari: questo immobile nella perizia Roviglio fu stimato l. 398 e venne venduto per l. 280.00.

c) Terreno aratorio con gelsi e viti detto Sbroiada al n. 2852 di pert. cens. 5.60 (are 56 rendita l. 3.75 coi confini a levante Cristofoli, mezzodì Cortese, ponente Zuccheri Paolo, ed a monti Ottavio di Sbroiavacca colla ridetta perizia Roviglio fu stimato l. 702 e venne venduto l. 493.00.

Pordenone li 10 settembre 1875.

Il Cancelliere
Costantini.

Una delle più accreditate Società Bacologiche di Milano fa ricerca d'incaricati per Udine Diregere le offerte alle iniziali B. R. S. fermo in posta Milano.

Acque dell'Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 23 — Vetri e cassa . . » 13 50	}	L. 36 50
50 Bottiglie Acqua L. 12 — Vetri e cassa . . » 7 50	}	L. 19 50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia. V

COLLEGIO - CONVITTO MARESCHI
IN TREVISO PIAZZA DEL DUOMO

Istruzione Elementare, Tecnica, Ginnasiale, Commerciale.

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi Famiglie Svizzeri, è situato in luogo che non potrebbe essere più addatto, sia per la salubre e amena posizione, sia per la proprietà e decenza dei locali, sia per l'ampiezza del giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali da docenti debitamente approvati. I corsi di studi sono: il corso completo delle scuole elementari; le tre classi tecniche, che rispondono completamente agli scopi, all'indirizzo ed ai programmi delle scuole Tecniche governative; una scuola speciale di commercio di due anni, foggiata sul sistema di quelle della Svizzera e della Germania tanto lodate per la parte disciplinare come per il metodo d'insegnamento. Questa scuola è per quei giovani che non intendono di proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

A questo corso si accettano solo studenti, i quali abbiano compiute le tre tecniche: le tre prime classi ginnasiali, oppure, previo esame d'ammissione, anche in seguito alla 2.ª Tecnica. (1)

La retta che si paga annualmente, è fra le più discrete in confronto del trattamento, delle cure e dell'amorevole educazione che vi si trovano.

Informazioni più estese, si possono avere dalla Direzione che spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

IL DIRETTORE
L. MARESCHI.

(1) *Per l'istruzione classica, i convittori approfittano, debitamente assistiti, del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati.* 5

FARMACIA ANGELO FABRIS

UDINE, MERCATOVECCHIO

al servizio degli Ospitali Civile e Militare e di parecchi Istituti Pii e di educazione.

Depositi di **Acque** *minerali* nazionali ed estere con **arrivi giornalieri.** Perfetto assortimento di oggetti in gomma e di chirurgia, di cinti di propria fabbrica, nonchè dalle principali di Francia e di Germania.

Specialità del Laboratorio

Olii di Merluzzo ritirati direttamente all'origine, **Sciroppo** *di tamarindo* preparato secondo i più recenti metodi chimici, *Sciroppo di* **Bifosfolattato** *di* **calce**, esperito nella pratica medica di azione superiore a qualunque altro preparato di tal base, elixir **Coca** ottenuto con mezzi perfezionati, balsamo Opodeldoc all'arnica, balsamo Tompson usitatissimo dai Veterinari civili e militari della nostra Provincia, utilissimo pel ritorno dei peli de' cavalli.

Oltre a queste *specialità*, la suddetta Farmacia è fornita di tutte le altre ormai d'uso comune, tra le quali, la *Farinata igienica alimentare* del dott. Delabarre conosciuta superiore, quanto a nutrizione, a qualsiasi altra fecula sino ad ora conosciuta, l'*Acqua ferruginosa di Santa Caterina*, la più ricca in ferro di quante si conoscono, le *pillole di Cooper, Morisson, Blancard, Vallet*, e le *Antigonoroiche del Porta*, ritirate direttamente dai specialisti; del **Fluido** *ricostituente le forze dei cavalli*, del De Lorenzi, del Balsamo *Galbiati* e della *solution* **Coirre** di cloro idrofosfato di Calce.

La **Farmacia di Angelo Fabris** tiene deposito della *Revalenta Arabica* del Du Barry di Londra, dell'*Estratto di* **Carne** del Liebig, dell'*Orzo tallito semplice* od alla calce, del Bagno salso del Fracchia, ecc. 25

AVVISO

Si affitta la casa in questa Città Borgo Cussignacco n. 19 già proprietà Zilotto. Per trattative rivolgersi al sottoscritto

Udine 14 settembre 1875

Avv. **Ernesto D'Agostini.**

Il sovrano dei rimedii

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. Spelanzon *di Gajarine distretto di Conegliano*

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scattole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Crnoelio e Roberti, *Sacile* Busetti *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero, *Portogruaro* C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Rovine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. Gaudin.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati*. *Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutto *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.